



**SECONDO CARLA CIMORONI
LA DELIBERA
PENALIZZA
LE AREE INTERNE
POSSIBILE SPACCATURA
ALL'INTERNO DEL PD**

Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it

FILIT CGIL
Federazione
Italiana
Lavoratori
Trasporti

M

Mercoledì 6 Giugno 2018
www.ilmessaggero.it

Pullman per Roma e Avezzano dal Consiglio "no" deciso ai tagli

► Approvato un ordine del giorno nella seduta straordinaria dell'assise

► La trasformazione in "commerciale" metterebbe a rischio i servizi sulle tratte

IL DIBATTITO

No alla trasformazione in tratta commerciale, sì al mantenimento al trasporto pubblico locale per la tratta L'Aquila Roma e Roma Avezzano. Ieri si è riunito in seduta straordinaria il consiglio comunale su richiesta della consigliera Carla Cimatori e altri firmatari per affrontare la spinosa questione della trasformazione delle tratte L'Aquila-Roma e L'Aquila-Avezzano in trasporto commerciale; una decisione che comporterebbe il rischio di tagli per il personale dipendente della Tua. Si è compreso tuttavia che sono pressoché nulli i margini di trattativa da parte della Regione, come rilevato dal direttore generale Rivera. Approvato un ordine del giorno, che impegna il sindaco e la giunta ad attivarsi affinché sia modificata e migliorata la delibera della giunta regionale del 28 dicembre 2017 relativa alla definizione dei livelli dei servizi minimi e degli ambiti di traffico del trasporto pubblico locale. Tale delibera, in attesa del passaggio in consiglio regionale, trasformerebbe le tratte bus citate, da servizio pubblico essenziale, in commerciale, escludendole dunque dalla contribuzione da parte del fondo regionale dei trasporti. Il documento discusso in Aula sottolinea che «si tratta di linee di trasporto di carattere indispensabile per la città dell'Aquila a causa dell'assenza di collegamenti su rotale verso Roma e considerato l'elevato numero di pendolari e studenti che si servono ogni giorno del vettore». Ancora, per i proponenti «l'assenza di contribuzione per le tratte potrebbe determinare l'aumento dei costi e soprattutto la riduzione delle corse». La proposta di ordine del giorno ovviamente non porta la firma del gruppo del Pd che, a quanto pare a livello regionale, sta vivendo una spaccatura interna rispetto alla vicenda fra le



Il pubblico in Consiglio comunale e, sopra, la Cimatori

posizioni di D'Alessandro, favorevole alla delibera e Pierpaolo Pietrucchi, contrario (Ieri assente ai lavori del consiglio). «La delibera penalizza ulteriormente le aree interne - ha ribadito la proponente, Carla Cimatori - allontanando inoltre L'Aquila dalla Capitale. Qual è la strategia della Regione Abruzzo per L'Aquila e per le aree interne? Perché rinunciare a tratte redditizie, per sostenerne altre meno appetibili?». Ha lasciato pochi margini di manovra Maurizio Di Nicola, consigliere delegato ai trasporti della Regione spiegando che «il Tar e il consiglio di Stato hanno bocciato i ricorsi relativi all'inserimento delle tratte Roma L'Aquila nei servizi minimi locali. Dunque la Regione ha dovuto provvedere per non incorrere in penalità sul trasferimento. La Regione ha scelto di ottimizzare le società in essere, garantendo i livelli occupazionali (24 autisti)». Il consigliere ha peraltro sottolineato che la tratta verso la Capitale perde 500 mila euro l'anno.

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riorganizzazione nel mirino

Uffici regionali: D'Alfonso insiste, Biondi lo incalza

Il governatore Luciano D'Alfonso insiste nel dire che «non c'è materia», che «siamo oltre l'alcolismo», utilizzando una sua espressione colorita. La critica alla riorganizzazione degli uffici regionali, però, è sempre viva. Ieri il sindaco Pierluigi Biondi ha annunciato di aver formulato un'istanza specifica «per chiedere un chiarimento definitivo in relazione alle ipotesi di riformulazione dell'assetto organizzativo del Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e ambientali e del Dipartimento infrastrutture, mobilità, reti e logistica. Nella stessa nota ho

chiesto espressamente che, per fugare ogni dubbio, la sede operativa del Dipartimento opere pubbliche venga fissata all'Aquila». Il presidente del Consiglio, Roberto Tinari, ha accolto la proposta di un consiglio straordinario: «Non mi interessano le smentite e le precisazioni di comodo. Qui siamo in presenza di una situazione ben chiara. Oggi il Genio civile è incardinato nella direzione delle Opere pubbliche, che ha sede all'Aquila. La snaturata idea del vertice regionale guidato da D'Alfonso (Senatore? Presidente?) prevede di inserire tale ufficio nella

direzione dei Trasporti, che ha sede a Pescara. Il progetto di sminuire il ruolo del Capoluogo d'Abruzzo è fin troppo evidente». «E' davvero incredibile ed inaccettabile - dice invece Gianni Padovani del Psi - che, dopo uno dei periodi più infausti che abbia mai colpito la regione Abruzzo, il presidente D'Alfonso stia nell'ombra a cercare un'intesa che allontani da un territorio a rischio come il nostro i centri decisionali per la manutenzione della rete stradale che dovrebbe essere strategica e programmatica».

S. Das.

© RIPRODUZIONE RISERVATA